Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Sabato, 22 febbraio — **Numero 45**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **18**: trimestre L. **10**
» a domicilio ed in tutte il Regno: » **36**: » » **20**: » » **12**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **80**: » » **43**: » » **24**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'*Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato alle ore 15 di sabato 1° marzo 1919, col seguente

Ordine del giorno.

Comunicazioni del Governo.

Il presidente: BONASI.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di sabato 1° marzo 1919, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente: MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 150 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Nostri decreti 17 novembre 1918, n. 1698; 22 dicembre 1918, n. 2066 e 6 febbraio 1919, concernente costruzione di case economiche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegnazione straordinaria di lire un miliardo, da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, giusta l'art. 7 del citato Nostro decreto 17 novembre 1918, n. 1698, è ripartita, come segue:

a) L. 11,000,000 per lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali nelle varie Provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e Calabria dipendenti dalle leggi 27 giugno 1897, n. 246; 25 febbraio 1900, n. 56 (art. 1, lettera *c*); 27 dicembre 1903, n. 514 (art. 1); 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. *f*); 14 maggio 1906, n. 198 (art. 1, lettere *c* e *d*); 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. *d*); 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lettera *a*); 24 dicembre 1908, n. 747, (art. 3); 13 aprile 1911, n. 311 (articoli 1 e 15, lett. *b*), 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lettera *a*) e 19 luglio 1914, n. 769 (art. 2, lett. *a*) e dai

RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1026 (art. 3, lettera *a*) e 1° aprile 1915, n. 426;

b) L. 25,000,000 per le opere stradali nelle varie Provincie del Regno, escluse quelle di Basilicata e Calabria, dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (art. 4); 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *e*), 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lettera *b*); 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lettera *d*) e 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lettere *c*) ed *e*) e dai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1026 (art. 3, lettera *b*) e 1° aprile 1915, n. 426;

c) L. 10,000,000 pel concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, e per il tratto dal piazzale della stazione di Baschi all'incontro colla strada Cassia Orvietana a complemento della strada provinciale inscritta al n. 199 dell'elenco medesimo, che si costruiscono dalle Provincie direttamente; di cui lire 2,000,000, riservati per le strade da costruirsi nelle provincie di Grosseto e Pisa (circondario di Volterra);

d) L. 5,000,000 pel concorso dello Stato per l'esecuzione di opere di sistemazione, nuova costruzione, e completamento delle strade di cui all'art. 9, lettera *c*), del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1679 modificato col decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;

e) L. 35,000,000 per la costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni attualmente isolati in tutte le Provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e Calabria e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312, e dal decreto-legge 19 agosto 1915, n. 1371, e costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere dirette ad allacciare alla esistente rete stradale le frazioni attualmente isolate dei Comuni delle Provincie meridionali continentali, eccettuate la Basilicata e la Calabria, della Sicilia e della Sardegna (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383, e articoli 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1679, modificato con decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019);

f) L. 110,000,000 per opere di sistemazione e completamento della navigabilità del Po, e di allacciamento ai laghi lombardi, di costruzione e sistemazione dei relativi porti, di completamento della rete navigabile veneta, e per la navigabilità dell'Arno e del Tevere a monte di Roma;

g) L. 9,000,000 per la sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua (art. 6 comma *a*) ed art. 9 della legge 22 dicembre 1910, n. 919 e lettera *a*) n. 2 della tabella *C* annessa alla legge medesima);

h) L. 10,000,000 per la sistemazione idraulico-forestale di pianura e dei bacini montani dei corsi d'acqua nelle provincie meridionali continentali, eccettuate la Basilicata e la Calabria, nella Sicilia e nella Sardegna (art. 9, lettera *c*) del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1679, modificato col decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019);

i) L. 1,000,000 per l'impianto dei nuovi uffici idrografici e meteorologici di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1917, n. 1055;

l) L. 70,000,000 per i lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle varie Provincie del Regno, eccettuate quelle venete e di Mantova, dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *k*); 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, letttera *a*); 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lettera *a*); 22 dicembre 1910, n. 919 (art. 6, comma *b*) e *d*) e tabella *C* (lettera *b*), n. 4 (parte) e 5, e lettera *d*), n. 9); 20 marzo 1913, n. 215 (art. 3, lettera *c*) e *d*); da R. decreto 30 dicembre 1913, n. 1435 (art. 3) dalla legge 19 luglio 1914, n. 769 (art. 2, lettera *c*); dai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1026 (art. 3, lettera *c*), e 1° aprile 1915, n. 426, e dal decreto Luogotenenziale 11 novembre 1415, n. 1655);

m) L. 20,000,000 per opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle varie provincie del Regno, eccettuate quelle venete e di Mantova - Concorsi e sussidi a termini degli articoli 8, 9, e 11 del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, e dell'art. 22 della legge 13 luglio 1911, n. 774; provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti, e sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* (art. 6, comma *c*) e tabella *C* lettera *c*) n. 7 della legge 22 dicembre 1910, n. 919, e art. 1 della legge 13 aprile 1911, n. 311, Regio decreto 1° aprile 1915, n. 426 e decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1635;

n) L. 1,000,000 per la sistemazione montana, idraulica e forestale dei torrenti Cetara, Erchia, Reginna Major, Canneto, Reginna Minor e Dragoni; consolidamento delle frane e dei valloni lungo la costiera amalfitana; sistemazione dei valloni e dei corsi d'acqua del monte Epomeo nell'isola d'Ischia (Napoli) e sistemazione del bacino montano del fiume Calore in provincia di Salerno (leggi 13 aprile 1911, n. 311, art. 2, lettera *b*) e 20 marzo 1913, n. 215, art. 3, lettera *a*);

o) L. 36,000,000 opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333; 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *g*); 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lettera *c*); 24 dicembre 1908, n. 747 (art. 2); 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lettera *f*); 13 luglio 1910, n. 466 (art. 51 e tabella *A*, lettera *a*), n. 7); 22 dicembre 1910, n. 919 (art. 1, comma 4°); 13 aprile 1911, n. 311 (art. 1); 20 giugno 1912, n. 712 (art. 1, lettera *a*) e 20 marzo 1913, n. 215 (art. 3, lettera *d*) e 8 aprile 1915, n. 477, giusta l'annessa tabella;

p) L. 14,000,000 per il fondo di riserva per provvedere alle spese indicate nell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto della legge stessa e di quelle 5 aprile 1908, numero 126, e 30 giugno 1909, n. 407;

q) L. 8,000,000 per la costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano e retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle medesime (art. 35 della legge 10 novembre 1905, n. 647);

r) L. 150,000,000 per le opere marittime nelle varie Provincie del Regno, eccettuate quelle calabresi e venete, dipendenti dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 17 giugno 1892, nn. 279 e 281; 2 agosto 1897, numero 349; 25 febbraio 1900, n. 56; 19 giugno 1902, n. 275; 27 dicembre 1903, n. 514; 13 marzo 1904, n. 102; 30 giugno 1904, n. 293; 14 luglio 1907, n. 542; 12 giugno 1910, n. 297; 13 luglio 1910, n. 466 (art. 49 lettera *a*) e art. 51 tabella *A*, lettera *a*) n. 4); 13 aprile 1911, n. 311 (articoli 1 e 15, lettera *m*); 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lettere *g*), *h*), *i*), *k*) e 8 aprile 1915, numero 477;

s) L. 4,000,000 per acquisto dell'area e costruzione del nuovo edificio del Ministero dei lavori pubblici (articoli 37 e 38 della legge 11 luglio 1907, n. 502, e art. 1, lettera *c*), della legge 30 giugno 1909, n. 407, e art. 15, lettera *d*), della legge 13 aprile 1911, n. 311, e decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1082;

t) L. 31,000,000 per le opere in Roma dipendenti dalle leggi: 2 luglio 1890, n. 6936; 20 luglio 1890, n. 6980; 28 giugno 1892, n. 299; 6 agosto 1893, n. 458; 14 gennaio 1897, n. 12; 25 febbraio 1900, n. 56; 27 dicembre 1903, n. 514; 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettere *b*), *c*) e *d*); 6 giugno 1907, n. 300; 11 luglio 1907, n. 502 (art. 1, lettere *b*) e *c*); 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lettere *a*) e *b*); 13 aprile 1911, n. 311 (art. 15, lettere *a*), *b*) e *c*); 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lettere *l*) e *m*) e 19 luglio 1914, n. 769 (articolo 2, lettera *d*) e 5); 8 aprile 1915, n. 477; decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1676, nonchè per le opere di collegamento del nuovo porto di Ostia col Tevere;

u) L. 9,000,000 per le opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione dell'isola di Sardegna autorizzate dalle leggi 2 agosto 1897, n. 382, 7 luglio 1902, n. 333, e 28 luglio 1902, n. 342, modificate dalla legge 14 luglio 1907, n. 562, dall'art. 1, lettera *g*) della legge 30 giugno 1909, n. 407, e dalla legge 5 giugno 1912, n. 712 (art. 1, lettera *c*) e dal R. decreto 22 settembre 1914, numero 1026 (art. 3, lettera *d*) e dalla legge 8 aprile 1915, n. 477;

v) L. 90,000,000 per la costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (leggi 26 giugno 1902, n. 245, e 8 luglio 1904, n. 381, e decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, numero 1635);

x) L. 1,000,000 pei lavori di costruzione, sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali nella Basilicata (leggi 3 luglio 1902, n. 297; 9 luglio 1908, n. 445, art. 10, e decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 989);

y) L. 2,000,000 per le strade provinciali sovvenute nella Basilicata (leggi 3 luglio 1902, n. 297; 31 marzo 1904, n. 140, art. 51, lettera *a*), e 9 luglio 1908, n. 445);

z) L. 1,000,000 per le strade comunali obbligatorie da ultimare e sistemare nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, art. 51, lettera *b*); 9 luglio 1908, n. 445, art. 11, lettera *a*), e decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 989);

z-1) L. 1,000,000 per le strade da costruire e sistemare per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni di Comuni ora isolati nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140 (art. 51, lettera *c*), e 9 luglio 1908, n. 445 (art. 11, lettera *b*);

z-2) L. 4,000,000 per la sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua nella Basilicata (legge 31 marzo 1904, n. 140 art. 46);

z-3) L. 6,000,000 pei lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, art. 56 e 9 luglio 1908, n. 445, art. 11 lettera *c*), e decreti Luogotenenziali 13 giugno 1915, n. 989 e 27 giugno 1915, n. 1081);

z-4) L. 500,000 per la costruzione di un fabbricato in Potenza a sede degli uffici pubblici governativi (leggi 9 luglio 1908, n. 445, art. 12, e 4 aprile 1912, n. 297, art. 4, lettera *q*), e R. decreto 22 settembre 1914, n. 1026, art. 3, lettera *e*), e decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, numero 989);

z-5) L. 4,000,000 per le bonifiche nella Basilicata (legge 7 luglio 1902 n. 333);

z-6) L. 500,000 per imprevisti per le opere nella Basilicata (legge 31 marzo 1904, n. 140, art. 59);

z-7) L. 35,000,000 pei lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali nelle provincie calabresi (legge 30 giugno 1904, n. 293) articolo 1 lettera *f*);

z-8) L. 20,000,000 per le strade Comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare nelle provincie calabresi (leggi 25 giugno 1906, n. 255; 6 giugno 1907, n. 300, art. 6, e 30 giugno 1908, numero 302, art. 4);

z-9) L. 5,000,000 per le strade comunali occorrenti ad allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni di Comuni ora isolati nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255);

z-10) L. 10,000,000 per le strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255, e art. 12 della legge 21 luglio 1910, n. 589);

z-11) L. 9,000,000 per le opere di bonificazione nelle provincie calabresi (testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e leggi 7 luglio 1902, n. 333, 25 giugno 1906, n. 255 e 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *g*);

z-12) L. 6,000,000 per le opere marittime nelle provincie calabresi (leggi 14 luglio 1889, n. 6280, 13 marzo 1904, n. 102; 25 giugno 1906, n. 255; 14 luglio 1907, n. 542, 13 luglio 1910, n. 466 (art. 49, lettera *b*) e art. 51 e tabella *A*, lettera *a*), numeri 6 e 8) e 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lettera *r*);

z-13) L. 10,000,000 pel consolidamento di frane minaccianti abitati nelle provincie calabresi (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445, articoli 38 e 39 e decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081);

z-14) L. 15,000,000 pei lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *k*), 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2 lettera *a*), 5 maggio 1907, n. 257 (art. 15), 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1 lettera *a*), 22 dicembre 1910, n. 919 (art. 6 comma *b*) e *d*) e tabella *C* lettera *d*) n. 8), del Regio decreto 30 dicembre 1913, n. 1435 (art. 3), della legge 19 luglio 1914, n. 769 (art. 2 lettera *c*), dei Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1026 (art. 3 lettera *g*) e 1° aprile 1915, n. 426 e decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1635;

z-15) L. 4,000,000 per le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle provincie venete e di Mantova. Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173; nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304; provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti; e sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, (art. 6 comma *c*), tabella *C*, lettera *c*), n. 6 della legge 22 dicembre 1910, numero 919, e decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1635);

z-16) L. 20,000,000 per le opere marittime nelle provincie venete e di Mantova in dipendenza delle leggi 14 luglio 1889, e successive;

z-17) L. 3,000,000 pel consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie di Basilicata e Calabria, e spostamenti degli abitati, comprese le Provincie suddette (tabelle *D*, ed *E*, ed art. 62, lettere *a*), *b*) e *c*), della legge 9 luglio 1908, n. 445; art. 9, lettere *a*) e *b*) della legge 30 giugno 1909, n. 407; art. 15, lettera *l*) (nn. 1, 2, e 3) della legge 13 aprile 1911, n. 311, e decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081);

z-18) L. 6,000,000 pei lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessari in conseguenza di alluvioni, piene e frane e opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti (leggi 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, numero 298; 8 luglio 1903, n. 311; 7 luglio 1904, n. 313; 29 dicembre 1904, n. 674; 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lettera *d*); 24 dicembre 1908, n. 747 (art. 1); 13 aprile 1911, n. 311 (articolo 15, lettera *g*); R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471 (art. 1, lettera *a*); leggi 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lettera *s*) e 19 luglio 1914, n. 679 (art. 2, lettera *e*) e R. decreto 22 settembre 1914, n. 1026 (art. 3, lettera *i*) e decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081;

z-19) L. 6,000,000 pei sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e la corrosione di fiumi e torrenti e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane (fondo riunito in dipendenza dell'art. 7 della legge 19 luglio 1909, numero 507; leggi 22 dicembre 1910, n. 919, articolo 6, comma *e*), in parte, e tabella *C* lettera *e*), n. 12, e 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lettera *u*), e 19 luglio 1914, n. 769 (art. 2, lettera *f*), R. decreto 22 settembre 1914, n. 1026 (art. 3, lettera *l*), e decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, (art. 1 lettera *f*);

z-20) L. 3,000,000 pel concorso dello Stato per la ricostruzione di ponti nelle strade provinciali e comunali e per l'esecuzione di opere di consolidamento di frane e di difesa delle strade medesime nelle Provincie meridionali continentali, nella Sicilia e nella Sardegna (art. 9, lettera *d*) del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1679, modificato col decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019);

z-21) L. 18,000,000 per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio e 10 novembre 1915, 21, 22 aprile, 4 luglio, 16 agosto e 16 novembre 1916 nelle provincie di Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Caserta, Chieti, Perugia, Roma e Teramo (Regi decreti 14 gennaio 1915, n. 8, 21 gennaio 1915, n. 97, 29 aprile 1915, n. 574 e decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1110, 14 ottobre 1915, n. 1531, 3 febbraio 1916, n. 142, 3 settembre 1916, n. 1250; 11 febbraio 1917, n. 262 e articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1028);

z-22) L. 10,000,000 per la ricostruzione degli edifici pubblici danneggiati o distrutti dai terremoti di cui alla precedente lettera *z*-21);

z-23) L. 1,000,000 per spese per bisogni ed opere urgenti nelle località colpite dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916, nelle provincie di Pesaro e Forlì (decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916, n. 1014, e art. 1, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056);

z-24) L. 5,000,000 per provvedere alla riparazione e ricostruzione delle opere di bonifica idraulica danneggiate o distrutte in dipendenza della guerra (art. 1 del decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918, numero 2066);

z-25) L. 50,000,000 per la costruzione di case economiche e casette popolari di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919;

z-26) L. 95,000,000 per la costruzione di strade ferrate dipendenti dalle leggi 21 luglio 1911, nn. 846 e 848; 13 aprile 1911, n. 258; 19 luglio 1909, n. 518; 12 luglio 1908, n. 444 e precedenti (tabella *C* annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297); dalla legge 26 giugno 1913, n. 764 (art. 6); dai Regi decreti 1° novembre 1914, n. 1244 e 1° aprile 1915, n. 426; dal decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1503; dai decreti Luogotenenziali 1 e 13 giugno 1916, nn. 970 e 971; dalla legge 27 aprile 1916, n. 551 e dal decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 342.

Tot. L. 1,000,000,000

Art. 2.

Gli stanziamenti dei sotto segnati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1918-919 e quelli dei capitoli pure sottoindicati quali saranno determinati per l'esercizio finanziario 1919-920 sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate.

Capitoli			Somme	
Numeri		Denominazioni	per l'esercizio 1918-19	per l'esercizio 1919-20
1918-19	1919-20			
128	99	Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 27 giugno 1897, n. 256; 25 febbraio 1900, n. 56 (art. 1, lettera c); 27 dicembre 1903, n. 514 (art. 1), ecc.	2.000.000 —	2.000.000 —
132	—	Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (art. 4), ecc.	2.000.000 —	—
133	—	Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, numero 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, ecc.	—	—
134	—	Concorso dello Stato per l'esecuzione di opere di sistemazione, nuova costruzione e completamento delle strade, ecc.	1.500 000 —	—
—	100	Opere stradali costruite dallo Stato in dipendenza delle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (art. 4), ecc.	—	6.500.000 —
138	101	Costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e Calabria e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie, ecc.	1.000.000 —	2.000.000 —
139	102	Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie e all'approdo dei piroscafi postali, e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, ecc.	2.000.000 —	2.000.000 —
140	103	Contributo governativo nella spesa di manutenzione delle opere, ecc.	—	500.000 —
141	104	Sussidi ai Comuni e Consorzi di Comuni e di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, ecc.	2.000.000 —	2.000.000 —
144	106	Opere nuove nelle vie navigabili di 1ª e 2ª classe, ecc.	10.000.000 —	20.000.000 —
146	—	Sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi di acqua, ecc.	1.000.000 —	—
147	—	Sistemazione idraulico-forestale di pianura e dei bacini montani dei corsi d'acqua nelle Provincie meridionali continentali, eccettuate la Basilicata e la Calabria, nella Sicilia e nella Sardegna, ecc.	1.000.000 —	—
—	107	Sistemazione idraulica forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua nelle varie provincie del Regno, ecc.	—	4.000.000 —
148	108	Spese per l'impianto dei nuovi uffici idrografici e meteorologici di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1917, numero 1055.	1.000.000 —	—
152	110	Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293, (articolo 1 lettera k), ecc.	15.000.000 —	25.000.000 —
153	111	Annualità da pagarsi per concessione di opere idrauliche di 2ª categoria.	200.000 —	200.000 —
155	112	Annualità da pagarsi per concessione di opere idrauliche di 3ª categoria.	100.000 —	100.000 —
156	113	Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria - Concorsi e sussidi a termini degli articoli 8, 9 e 11 del testo unico 25 luglio 1904, numero 523, ecc.	2.000.000 —	3.000.000 —
158	114	Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333, ecc.	6.000.000 —	10.000.000 —
160	115	Annualità da pagarsi per opere di bonificazione concesse a termini dell'art. 2 della legge 20 giugno 1912, n. 712, ecc.	300.000 —	300.000 —
161	—	Somme a disposizione dell'Amministrazione (leggi 22 marzo 1900, n. 195, 7 luglio 1902, n. 333 e 30 giugno 1909, n. 407 (Spesa ripartita)	1.000.000 —	—
—	116	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate all'art. 65 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, ecc.	—	1.000.000 —
166	118	Costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano, ecc.	500.000 —	500.000 —
—	119	Opere marittime dipendenti dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 17 giugno 1892, nn. 279 e 281, ecc.	—	11.000 000 —
177	124	Sovvenzione alle tramvie extraurbane a trazione meccanica in servizio pubblico, ecc.	600.000 —	600.000 —
178	125	Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili o di altri mezzi di trazione meccanica sulle strade ordinarie fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie, ecc.	1.800.000 —	1.800.000 —
181	128	Acquisto dell'area e costruzione del nuovo edificio del Ministero dei lavori pubblici, ecc.	500.000 —	500.000 —

Capitoli – Numeri 1918-19	Capitoli – Numeri 1919-20	Denominazioni	Somme per l'esercizio 1918-19	Somme per l'esercizio 1919-20
182	129	Opere in Roma dipendenti dalle leggi 2 luglio 1890, n. 6936; 20 luglio 1890, n. 6980, ecc.	5.000.000 —	6.000.000 —
189	131	Opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione dell'isola di Sardegna autorizzate dalle leggi 2 agosto 1897, n. 382; 7 luglio 1902, n. 333, ecc.	2.000.000 —	5.000.000 —
193	132	Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e rimboschimento del bacino idrologico del Sele.	20.000.000 —	20.000.000 —
197	134	Lavori di costruzione, sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali nella Basilicata, ecc.	500.000 —	500.000 —
202	139	Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile nella Basilicata, ecc.	1.000.000 —	2.000.000 —
211	—	Lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali e costruzione di ponti e strade nazionali e di strade provinciali nelle provincie calabresi.	1.000.000 —	—
—	144	Lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali e costruzione di ponti e strade nazionali e di strade provinciali nelle provincie calabresi, ecc.	—	4.000.000 —
214	146	Strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare nelle provincie calabresi, ecc.	500.000 —	3.000.000 —
222	154	Consolidamento di frane minaccianti nelle provincie calabresi, ecc.	1.000.000 —	3.000.000 —
231	158	Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1 lettera *k*), ecc.	3.000.000 —	3.000.000 —
233	159	Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle Provincie venete e di Mantova - Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173.	1.000.000 —	1.000.000 —
236	161	Opere di bonificazione nelle Provincie venete e di Mantova in dipendenza del testo unico di legge sulle bonificazioni, ecc.	1.000.000 —	1.000.000 —
240	162	Opere marittime nelle Provincie venete e di Mantova in dipendenza delle leggi 14 luglio 1889, n. 6280 e successive (Spesa ripartita).	1.000.000 —	1.000.000 —
244	—	Consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie di Basilicata e Calabria, e spostamenti degli abitati, ecc.	500.000 —	—
—	163	Consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato escluse le provincie di Basilicata e Calabria e spostamento degli abitati, ecc.	—	500.000 —
250	168	Lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessari in conseguenza di alluvioni, piene e frane e opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti, ecc.	1.000.000 —	1.000.000 —
251	—	Sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane, ecc.	1.000.000 —	—
252	—	Concorso dello Stato per la ricostruzione di ponti nelle strade provinciali e comunali e per l'esecuzione di opere di consolidamento di frane e di difesa delle strade medesime, ecc.	1.000.000 —	—
—	169	Sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali e consortili contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti, e per ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, ecc.	—	2.000.000 —
266	176	Assegnazione per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio e 10 novembre 1915, ecc.	3.500.000 —	8.500.000 —
266 *quater*	176 *bis*	Ricostruzione degli edifici pubblici danneggiati o distrutti dai terremoti del 13 gennaio e 10 novembre 1915, 21, 22 aprile, 4 luglio, 16 agosto e 16 novembre 1916 nelle provincie di Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Caserta, Chieti, Perugia, Roma e Teramo.	3.000.000 —	5.000.000 —
268	178	Costruzione di strade ferrate dipendenti dalle leggi 21 luglio 1911, nn. 846 e 848; 13 aprile 1911, n. 258; 19 luglio 1909, n. 518, ecc.	—	40.000.000 —
291	—	Sistemazione montana, idraulico-forestale dei torrenti Cetara, Erchia, Reginna Major, Canneto, Reginna Minor e Dragoni; consolidamento delle frane e dei valloni lungo la costiera amalfitana, ecc.	500.000 —	500.000 —
339	—	Spese per bisogni ed opere urgenti nelle località colpite dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916, nelle provincie di Pesaro e Forlì, ecc.	1.000.000 —	—
		Totale	100.000.000 —	200.000.000 —

Art. 3.

Per l'inscrizione in bilancio delle somme di cui all'art. 1 del presente decreto lo stanziamento complessivo delle spese effettive straordinarie assegnate allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1920-921 al 1923-1924 quale esso risulta dal 3° comma dell'articolo unico del Nostro decreto 11 febbraio 1917, n. 262, dal 2° comma dell'art. 3 della legge 7 aprile 1917, n. 601, e dall'art. 3 del Nostro decreto 22 dicembre 1918, n. 2081, è accresciuto di L. 150 milioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

STRINGHER — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Tabella.

Palude dell'Alberese (Grosseto)	1,000,000 —
Agro Romano (Roma)	2,000,000 —
Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli)	12,000,000 —
Torrenti di Nola (Caserta e Avellino)	1,000,000 —
Piana di Fondi e Monte San Biagio (Caserta)	1,000,000 —
Lago Salpi (Foggia)	1,500,000 —
Agro Sarnese (Napoli e Salerno)	500,000 —
Bacino del Sele (Salerno)	4,000,000 —
Vallo di Diano (Salerno)	500,000 —
Paludi di Fucecchio (Firenze e Lucca)	1,000,000 —
Pian di Spagna (Sondrio)	1,000,000 —
Valle in Mascione e Poggio Cancelli (Aquila)	500,000 —
Terreni paludosi fra gli sbocchi dei torrenti Finale e Masino (Sondrio)	1,000,000 —
Terreni paludosi di Pranais, Barazzetta, Casteller Preceres, Chiamano e Coluna (Udine)	500,000 —
Paludi Biancuro (Udine)	1,500,000 —
Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	500,000 —
Maremme Toscane (Grosseto e Pisa)	2,500,000 —
Pantano Basso e Marinella (Campobasso)	500,000 —
Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia)	2,000,000 —
Valle inferiore dell'Alento (Salerno)	1,000,000 —
Agro Brindisino (Lecce)	500,000 —
Totale	30,000,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

Il numero 147 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, e successivi decreti che lo modificano;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli assegni giornalieri previsti dal n. 4 dell'art. 10 del regolamento sugli assegni speciali di bordo, nella misura stabilita dal R. decreto n. 992 del 3 settembre 1914, per i cuochi e domestici borghesi assegnati alle mense di bordo ed alle navi-ospedale, sono sostituiti dai seguenti:

Primi cuochi o cuochi unici per mense di ufficiali ammiragli, L. 8.

Primi cuochi o cuochi unici per mense di comandanti e di ufficiali e cuochi di navi-ospedale, L. 6,50.

Secondi cuochi, L. 5,50.

Primi domestici, L. 5.50.

Secondi domestici, L. 4,50.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata col R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il sig. comm. dott. Giuseppe Pannunzio, consigliere di Stato, è nominato consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato, con effetto dal 1° marzo 1919.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto l'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100;

Determina:

Art. 1.

Fra i Consorzi agrari o fra le Società agrarie, che si siano costituite nella forma di Società cooperativa con un capitale iniziale interamente versato di L. 10.000 almeno, nonchè fra le Casse agrarie che siano costituite nella forma di Società in nome collettivo a responsabilità illimitata della Sicilia, che durante lo stato di guerra abbiano, proporzionatamente ai mezzi di cui dispongono, meglio cooperato all'incremento della produzione agraria e favorito l'eser-

cizio dell'agricoltura o del credito agrario tra i propri associati, è aperto un concorso con i seguenti premi:

tre primi premi da L. 1500;
otto secondi premi da L. 1000;
undici terzi premi da L. 500.
Totale L. 18.000.

I primi e secondi premi, che, per una ragione qualsiasi, non siano conferiti, potranno essere frazionati in tanti terzi premi.

Al pagamento dei premi stessi si provvederà mediante lo stanziamento fatto nello stato di previsione della spesa per il Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1918-919, capitolo 38.

Art. 2.

Le anzidette istituzioni, che intendono concorrere ai premi di cui sopra, devono presentare alla più vicina cattedra ambulante di agricoltura, non più tardi del 15 maggio 1919, la relativa domanda corredata dai seguenti documenti:

1° statuto o regolamento interno (cinque esemplari);
2° situazione dei conti e bilancio al 31 dicembre 1918;
3° relazione dettagliata, dalla quale risulti l'azione spiegata in vantaggio dell'agricoltura o del credito agrario

Le associazioni concorrenti debbono inoltre fornire la prova di avere adempiuto tutte le formalità prescritte per la loro legale costituzione.

Art. 3.

Le cattedre ambulanti di agricoltura, alle quali perverranno domande di concorso da parte degli Istituti che hanno sede nell'ambito della propria circoscrizione, debbono curare l'istruttoria delle domande stesse e presentare al Ministero di agricoltura (Ispettorato generale del bonificamento e credito agrario) non più tardi del 15 giugno 1919, una relazione col giudizio di merito su ciascun ente e con le indicazioni per il conferimento dei premi, dando la preferenza, a parità di condizioni, agli Istituti più disagiati.

Una Commissione di tre funzionari del Ministero di agricoltura, scelti dal ministro, esaminerà le relazioni dei direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura e presenterà la proposte per il conferimento dei premi.

Un delegato dell'anzidetta Commissione potrà integrare il giudizio emergente dall'esame dei documenti con apposite ispezioni presso gli Istituti concorrenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 febbraio 1919.

Il ministro: RICCIO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELL'INTERNO

Medaglie al merito della sanità pubblica.

Con decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1919 sono state conferite: la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica al signor Zaccone gen. Vittorio e la medaglia d'argento ai signori Franchino col. Franchino e De Orestis di Castelnuovo col. Giulio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 febbraio 1919, in Contignano, provincia di Siena, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 15 febbraio 1919, da valere dal giorno 17 al giorno 23 febbraio 1919: L. 126,15.

Roma, 16 febbraio 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 20 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	81.17	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	87.26	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917.

Genitori.

Ghislotti Giuseppe di Emilio, caporale, L. 840 — Poletti Giuseppe di Riccardo, soldato, L. 630 — Bagolan Giovanna di Speggiorin Giuseppe, id., L. 630 — Rovatti Emidio di Gaetano, id., L. 630 — Rolando Margherita di Bernardi Giovanni, caporale, L. 840 — Toto o Tota Francesco di Tommaso, soldato, L. 630 — Carelli Vincenzo di Angelo, id., L. 630 — Perugini Giacomo di Giovanni, id., L. 630 — Canepari Carlo di Santo, id., L. 630 — Dell'Orto Antonio di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Morelli Pasquale di Donato, soldato, L. 630 — Cafaggi Carlo di Adelchi, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

VALONA, 19 (ritardato). — Ieri ebbe luogo in Premeti un grande comizio con l'intervento di circa 3000 persone, per affermare solennemente il principio dell'indipendenza dell'Albania.

Vari oratori ribatterono le richieste della delegazione greca a Parigi, riferentisi a territori dell'Albania meridionale, e reclamarono anche contro la mancata unione di Kossovo allo Stato albanese.

Nello stesso giorno ebbero luogo anche altri comizi a Liascovitch, con intervento di circa 600 persone. Vari oratori sostennero la libertà e l'indipendenza dell'Albania.

I comizi si svolsero senza alcun incidente.

WASHINGTON, 20. — *Senato.* — Johnson chiede il ritiro delle truppe americane dalla Russia.

Mac Cumber, senatore democratico, in risposta a tale domanda, dice che è dovere degli alleati e degli Stati Uniti di inviare immediatamente un esercito sufficiente per vincere le bande dei massacratori detti « bolscevichi » affinchè la Russia possa stabilire un Governo regolare.

Si annuncia al Dipartimento della guerra che otto piroscafi tedeschi che si trovano ad Amburgo ed uno dei quali è l'*Imperator* sono stati affittati agli Stati Uniti per il rimpatrio delle truppe americane. Essi potranno trasportare da 50 a 60 mila uomini al mese.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad un'interrogazione relativa alla presenza di truppe britanniche nella parte meridionale della Dobrugia, Churchill dichiara che i romeni hanno assunto l'amministrazione dei territori sui quali hanno esercitato i diritti sovrani in virtù del trattato di Bucarest e che erano stati loro strappati nel 1916 dai bulgari e dai tedeschi. Le truppe britanniche operano nella Dobrugia in seguito ad urgente richiesta dei nostri alleati. Esse hanno il solo compito del mantenimento

dell'ordine e non ostacolano affatto il diritto nè le pratiche religiose degli abitanti.

Il *Daily Mail* ha da Helsingfors: La battaglia continua accanita sul fronte dell'Estonia. Gli estoni hanno dovuto ritirarsi presso Pskow e saranno costretti a sgombrare Khainask sul golfo di Riga.

I difensori mancano di munizioni. Le truppe di Trotzky sono bene equipaggiate.

L'Agenzia Reuter ha da Varsavia in data 19:

Un fonogramma ricevuto mercoledì a mezzogiorno da Posen dichiara che, malgrado l'armistizio, i tedeschi hanno continuato il loro fuoco d'artiglieria e i loro attacchi di fanteria durante tutta la notte del martedì e nella mattinata di mercoledì lungo l'intero fronte di Posen.

PARIGI, 21. — Si ha da Vienna, 20:

Nella seduta della Dieta il presidente ha letto un telegramma del Consiglio nazionale polacco di Teschen in cui si annuncia che i ceki si rifiutano di sgombrare Teschen contrariamente alla Convenzione ceko-polacca di Parigi del 3 febbraio.

La Missione alleata ha telegrafato lo stesso giorno ai rappresentanti militari e diplomatici dell'Intesa a Praga protestando contro l'atteggiamento dei ceki e dichiarando che proporrà ai Governi alleati le sanzioni necessarie nel caso in cui le condizioni dell'accordo non venissero osservate.

Un dispaccio da Cracovia in data d'oggi dice:

La battaglia di Leopoli è ricominciata con violenza. Gli ucraini hanno furiosamente attaccato per impadronirsi della città prima dell'arrivo della Missione alleata. I polacchi hanno respinto gli assalti.

Dopo aver tentato di aprire negoziati per l'armistizio, la Missione interalleata è ripartita per Varsavia, ove continuerà i suoi sforzi.

La Conferenza per la pace

***L'Agenzia Stefani* comunica:**

PARIGI, 21 (Ufficiale). — Oggi ha avuto luogo la riunione dei ministri delle potenze alleate ed associate al Ministero degli esteri, dalle ore 15 alle 17,30, sotto la presidenza di Pichon.

Sono state successivamente esaminate varie questioni.

La creazione di una zona intermedia fra ungheresi e rumeni in Transilvania è stata rinviata al Comitato supremo di guerra di Versailles.

È stato deciso di riconoscere il Governo polacco, in seguito alla seduta della Dieta polacca in cui i ministri polacchi hanno visto confermati i loro poteri ed in cui Paderewski è stato acclamato.

Clémentel ha presentato le conclusioni della Commissione incaricata di stabilire un piano di lavoro per lo studio delle questioni economiche. È stato deciso di rinviare l'esame delle misure di carattere transitorio al Comitato economico creato dalla Conferenza su proposta del presidente Wilson. Le disposizioni che dovranno avere carattere permanente saranno esaminate da una Commissione speciale che verrà creata in una prossima seduta della Conferenza.

I cinque delegati delle potenze che hanno preparato il piano di lavoro della Commissione sono incaricati di studiare un metodo di lavoro diviso in Sottocommissioni e proporranno una forma di composizione della Commissione che tenga conto delle osservazioni fatte da Lord Milner circa la rappresentanza dei domini britannici.

Il ministro di Danimarca a Parigi ha poi esposto il punto di vista della Danimarca relativamente allo Sleswig. L'esame di questa questione è stato rinviato alla Commissione incaricata di esaminare le rivendicazioni del Belgio.

La prossima seduta avrà luogo domani sabato alle ore 15.

*** PARIGI, 21. — Nella odierna seduta del Consiglio dei dieci il ministro Clémentel, presidente della Commissione economica interalleata, ha presentato l'elenco delle questioni economiche che devono essere trattate durante la Conferenza della pace.

Tali questioni sono divise in due gruppi: quello delle misure transitorie da adottare in comune dagli alleati durante il periodo di ricostituzione economica e quello delle misure da prendersi in comune per stabilire durante la pace il principio dell'eguaglianza nelle condizioni del commercio internazionale per decidere sulla validità dei contratti, sui reclami, sulla capacità dei sudditi nemici a commerciare in avvenire, sui principî che devono informare i trattati di commercio.

Il complesso delle questioni elencate formerà il programma economico della Conferenza, che fu studiato e proposto dopo lunghe discussioni col documento firmato da Clémentel per la Francia, Crespi per l'Italia, Barruck per l'America, Llewellin Smith per la Gran Bretagna, Takui per il Giappone.

Il Consiglio dei dieci ha deciso che il primo gruppo delle questioni sia sottoposto al Consiglio supremo economico che fu nominato per lo studio dei problemi economici durante il periodo dell'armistizio e che è composto di non più di cinque delegati per ognuna delle cinque grandi potenze.

Ha poi deciso che il secondo gruppo delle questioni sia esaminato da una nuova ed apposita Commissione nella quale avranno una rappresentanza anche i *Dominions* inglesi e gli altri Stati convenuti alla Conferenza.

Negli scorsi giorni anche le altre Commissioni e cioè quella finanziaria presieduta dall'on. Salandra, e attualmente dall'on. Crespi, la Commissione per le riparazioni presieduta da Klotz, la Commissione per la legislazione del lavoro presieduta da Gompers, la Commissione per il regime internazionale delle ferrovie, dei fiumi e dei porti presieduta dall'on. Crespi, hanno lavorato intensamente e sono tutte prossime a sottoporre al Consiglio dei dieci i programmi di cui sono state incaricate o le decisioni per giungere nelle rispettive materie alla compilazione dei preliminari di pace.

*** PARIGI, 21. — Nella odierna seduta della Commissione per la legislazione internazionale del lavoro è stata ripresa la discussione sulle procedure più opportune per determinare le ratifiche dei Parlamenti circa le Convenzioni che saranno elaborate dalla istituenda Conferenza internazionale permanente del lavoro.

La discussione ha avuto soprattutto di mira la ricerca di un termine di conciliazione fra le preoccupazioni dirette ad assicurare efficienza all'Istituto internazionale del lavoro e le esigenze delle diverse costituzioni degli Stati, ma più specialmente nei riguardi della Costituzione degli Stati Uniti nord-americani i quali riconoscono più larghi poteri agli Stati federati.

La Commissione ha rinviato ogni decisione su questo punto a dopo le conversazioni che ciascuna Delegazione avrà alla fine del corrente mese con i rispettivi Governi prima di emettere il voto finale.

Si è passato poi a trattare del funzionamento di un organo permanente della Conferenza internazionale del lavoro rispetto ai controlli dell'applicazione delle Convenzioni da parte dei singoli Stati.

La Delegazione italiana ha sostenuto una proposta belga-francese per ammettere nelle organizzazioni sindacali tanto industriali quanto operaie il diritto di presentare lagnanze all'organo permanente della Conferenza contro quel paese o quei paesi dove le Convenzioni non sieno applicate.

Nella stessa seduta odierna la Delegazione italiana ha presentato uno schema di proposte per il capitolo delle clausole sociali del trattato di pace.

Le proposte sono dodici e riguardano: giornata di otto ore nelle industrie, riposo settimanale effettivo, protezione del lavoro agricolo, rinnovazione delle Convenzioni di Berna sul lavoro delle donne nelle industrie e sull'impiego del fosforo bianco, protezione dei fanciulli e degli adolescenti, minimi legali di salari, parità nei salari maschili e femminili quando ricorra parità di rendimento, difesa della maternità, controllo dei lavoratori sulle aziende, *minimum* internazionale di assicurazione sociale, principî della legislazione sulla emigrazione e sulle immigrazioni, servizi internazionali di mutualità da parte delle associazioni operaie.

L'attentato al presidente Clémenceau

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 21. — I medici che curano Clémenceau, constatando che il suo stato è soddisfacentissimo, hanno autorizzato il presidente a ricevere nel pomeriggio i membri del Governo. Clémenceau, salvo complicazioni che possono verificarsi nelle 48 ore, potrà riprendere la vita pubblica normale fino dalla prossima settimana.

*** ROMA, 21. — S. M. il Re ha inviato al presidente Clémenceau il seguente telegramma:

« Sig. Clémenceau, presidente Consiglio ministri — Parigi.

Vivamente impressionato dalla notizia dell'attentato di cui Ella è stata vittima, La prego di gradire l'espressione della mia particolare simpatia e i voti che io formo di tutto cuore per la sollecita sua guarigione.

VITTORIO EMANUELE ».

*** L'on. Clémenceau ha risposto a S. M. il Re nei seguenti termini:

« Sa Majesté Victor Emanuel III Roi d'Italie — Rome.

Très vivement touché de la simpatie que Votre Majesté a bien voulu me temoigner et de Ses voeux pour ma guérison je la prie d'agréer l'hommage de ma respectueuse gratitude.

G. Clémenceau ».

*** L'on. Clémenceau ha così risposto al telegramma direttogli dall'on. Orlando:

« I sentimenti che vi è piaciuto di esprimermi, tanto in vostro nome personale, quanto in nome del popolo italiano, mi commuovono fortemente.

Vi invio i miei più cordiali ringraziamenti. — *Clémenceau* ».

*** La Camera di commercio di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. ambasciatore d'Italia — Parigi.

Prego Vostra Eccellenza rendersi interprete presso illustre presidente Consiglio Repubblica francese sentimenti profonda indignazione classe commerciale e industriale romana contro insano attentato, compiacimento vivissimo scampato pericolo, fervidi auguri immediata guarigione. Ossequi. — Senatore *Scaramella Manetti*, presidente Camera commercio, Roma ».

*** I deputati italiani che si trovano a Roma hanno mandato al presidente Clémenceau, dopo l'attentato, questo telegramma:

« Monsieur Clémenceau,

« A voi, glorioso e fortissimo assertore delle idealità umane che, vincitrici nella crudele guerra, debbono essere affermate dal nuovo diritto dei popoli; a voi, antico amico d'Italia felicemente salvo dall'iniquo attentato, inviano un saluto rispettoso, un fervido augurio i deputati italiani ».

L'aeronautica nella recente guerra

(*Continuazione e fine*).

È appunto con questa intensa e continua preparazione di mezzi e di uomini, fatta di ardore e di fede, che l'aeronautica mobilitata si appresta, verso la fine di ottobre, a combattere nel cielo l'ultima sua vittoriosa battaglia.

Circa 70 squadriglie nostre delle varie specialità, coadiuvate da 4 forti squadriglie inglesi e da 2 squadriglie ed una sezione francese rappresentano le forze di aviazione schierate dietro la fronte di battaglia alla vigilia dell'azione, all'infuori di tutti gli altri mezzi aerei numerosi che, alle dipendenze della R. marina, hanno concorso alla battaglia.

Per tutto il periodo che va dal 24 ottobre al 3 novembre u. s. oltre un migliaio di apparecchi è riunito nei reparti e nei depositi della zona di guerra e quotidianamente le forze aeree pronte ad intervenire nella lotta ammontano a circa 600 aeroplani, dal piccolo « caccia » al gigantesco triplano, perfettamente efficienti col necessario personale navigante idoneo ai voli di guerra, 36 sezioni aerostatiche, delle quali 4 alleate, e 7 aeronavi, dei tipi *M* e *F* entrambi ideati e costruiti in patria.

Le condizioni atmosferiche e di visibilità spesso proibitive durante la battaglia non impediscono tuttavia che l'attività di tutta l'aeronautica si mantenga costantemente intensa: oltre 700 voli vengono quasi giornalmente compiuti ed il dominio dell'aria, già da tempo conquistato, viene mantenuto incontestato per tutto il periodo della lotta. Provvedimenti tattici molto opportuni, che rivelano o confermano la loro efficacia, sono in questa battaglia la costituzione di una « massa da bombardamento » e di una « massa da caccia » con unità di comando, per fare rapidamente convergere potenti offese sopra importanti obbiettivi ed assicurare l'intenso e continuo sbarramento aereo su tutto il fronte di battaglia. Egualmente opportune si sono dimostrate le « formazioni da bombardamento leggero » costituite con apparecchi veloci, bene armati, attrezzati per il lancio di proietti di caduta di piccola mole ed impiegati a masse compatte ed a bassa quota su bersagli animati.

La « partecipazione diretta alla battaglia » di tutte le specialità d'aviazione rappresenta però sempre il maggior titolo d'onore per l'arma aerea nel tempo stesso che è l'esponente migliore di una perfezione raggiunta soprattutto nella preparazione professionale e morale del personale e nell'ardito e proficuo sfruttamento del mezzo.

Tutti gli aviatori, senza distinzione di specialità e di compiti, con magnifico slancio e spirito di sacrificio, sono discesi alle bassissime quote per attaccare col fuoco delle mitragliatrici e col lancio di piccole bombe le colonne nemiche e gli altri bersagli animati, contribuendo efficacemente allo sfondamento della fronte nemica ed a tramutare la ritirata dell'avversario sconfitto in una rotta sanguinosa.

Le vie della ritirata battute dal nemico hanno conservato per lungo tempo le traccie più evidenti dei notevoli risultati materiali e morali conseguiti con queste ardite azioni: essi sono stati tali da compensare largamente le perdite subite per effetto delle offese nemiche da terra.

Durante le rare, timide apparizioni degli aviatori nemici nel cielo della battaglia, e solo all'inizio di questa, i cacciatori nostri ed alleati hanno abbattuto 34 apparecchi nemici ed 11 draken, costringendo altri 10 apparecchi nemici a discendere sbandati.

Nelle numerose azioni di bombardamento effettuate sopra svariati obiettivi dagli aeroplani nostri ed alleati e dalle nostre aeronavi, sempre nel periodo della battaglia, quasi 200 tonnellate di bombe sono state lanciate - cifra enorme se si pensa alla brevità dell'azione offensiva - mentre nelle continue azioni di mitragliamento da bassa quota effettuate dagli aviatori da caccia e da quelli di ricognizione nostri ed alleati oltre 300.000 colpi di mitragliatrici sono stati sparati sulle truppe nemiche. Gli aviatori da ricognizione hanno portato quasi giornalmente i loro apparecchi fin sulle più lontane retrovie del nemico, riportandone fotografie ed informazioni della più alta importanza. Nel campo tattico, la ricognizione a vista e fotografica, il servizio d'osservazione per artiglieria, quello di collegamento colle fanterie hanno avuto un largo, ininterrotto ed efficace sviluppo, sebbene il carattere di movimento assunto subito dalla battaglia ne abbia reso oltremodo difficile il funzionamento. Anche gli aeroplani assegnati alle masse di cavalleria ed impiegati, per la prima volta, in un servizio di esplorazione e di sicurezza a notevole distanza, hanno fatto intravedere l'utilità del loro particolare servizio nello sviluppo di una grande battaglia di movimento.

Qualche migliaio di fotografie, eseguite alle basse quote dagli aviatori da ricognizione, centinaia di migliaia di copie di manifesti e giornali lanciati giornalmente allo scopo di propaganda nelle linee e nelle lontane retrovie del nemico da aeroplani ed aeronavi, continuando così un'opera feconda da lungo tempo intrapresa con alacrità e zelo; viveri e munizioni lanciati dagli aviatori alle nostre truppe e a quelle britanniche che, tagliate fuori dal resto dell'esercito per la piena del Piave, combattevano strenuamente oltre le Grave di Papadopoli e sulla Piana di Sernaglia, stanno a rap-

presentare succintamente altrettante forme di attività della nostra aeronautica durante la battaglia.

Non meno valorosa ed intensa è stata l'opera dei palloni, i quali, fortemente ostacolati da condizioni atmosferiche e di visibilità, non hanno cessato di dare un aiuto prezioso ed ininterrotto alle nostre artiglierie, alle fanterie, ai comandi, e spingendosi colla cavalleria fino sul Tagliamento.

Tutti i mezzi della difesa aerea, la cui sistemazione lungo la fronte delle armate e nei centri di vita più importanti delle retrovie erasi gradatamente sviluppata dall'epoca della nostra ritirata sul Piave fino a raggiungere una considerevole efficienza alla vigilia della battaglia, hanno sempre validamente concorso con i cacciatori ad assicurare l'assoluta padronanza del cielo.

Tutti gli organi di rifornimento e i servizi fotografico ed aerologico hanno contribuito dal canto loro con encomiabile zelo e con perfetto funzionamento al successo dell'arma aerea.

*** Degne di nota risultano le nostre vittorie aeree, specialmente in confronto di quelle ottenute su di noi dal nemico. Poche cifre valgono a testimoniare la capacità, l'ardimento, lo spirito di sacrificio dei nostri piloti, i quali seppero in ogni momento confermare la loro decisiva superiorità sugli avversari, in ciò gareggiando con i forti campioni dell'aviazione alleata sulla nostra fronte.

Durante il periodo della nostra guerra, e più specialmente nell'ultimo anno di essa, quando l'aviazione da caccia prese nuovo e più grandioso sviluppo, 643 apparecchi nemici furono abbattuti dai nostri in epici duelli aerei, col valido concorso delle speciali batterie antiaeree. In quella cifra sono inclusi i palloni Drago nemici, la cui distruzione avvenuta quasi sempre a bassissima quota, assunse talora carattere di singolare ardimento.

Quasi nello stesso periodo i nostri valorosi alleati abbatterono sul nostro fronte circa 400 aerei nemici. Agli audacissimi piloti delle squadriglie inglesi spetta in massima parte l'onore di queste altre vittorie.

Complessivamente quindi il totale delle perdite nemiche sulle nostre linee raggiunge la forte cifra di oltre 1000 apparecchi; cifra anche inferiore al vero, poichè a tutte queste vittorie, in modo positivo accertate, sono da aggiungere quelle altre di cui non si è potuto tener conto, per essere gli aerei nemici caduti o costretti ad atterrare entro il territorio nemico in zone al di fuori del controllo dalle nostre linee.

Di contro ai 1000 e più apparecchi abbattuti da noi e dagli alleati durante il periodo della guerra il nemico non può vantare, in nostro confronto, che un numero ben minore di vittorie aeree. Da rigorosi accertamenti fatti, risulta invero che gli apparecchi nostri, abbattuti per opera del nemico, non sono più che 128 con un totale di 327 aviatori morti, feriti o dispersi.

A queste gloriose perdite personali sono da aggiungere tutte le altre dovute a incidenti di volo, pur entro le nostre linee, sui campi. Tali perdite, altamente meritorie quanto le prime, assommano a 528 fra piloti, osservatori e mitraglieri; cosicchè si ha un totale di 855 aviatori morti, feriti o dispersi in zona di guerra, durante tutta la campagna.

Notevole è che le perdite avute, non ad opera del nemico ma, a pura disgrazia in volo, sono diminuite in questo ultimo periodo della guerra, e ciò per effetto delle migliorate qualità tecniche e di lavorazione dei più recenti tipi di apparecchi.

Così pure nell'ultimo anno di guerra nessun dirigibile del Regio esercito fu distrutto dal nemico nè altrimenti perduto, non ostante la larga attività e i numerosi bombardamenti eseguiti, anche in zone montane, estremamente pericolose, da tali mezzi aerei.

Nelle perdite qui registrate non sono incluse quelle delle forze aeree dipendenti dalla R. marina.

Tale succinta esposizione della multiforme ed ardimentosa attività dell'aeronautica prova come questa abbia assunto ormai una importanza essenziale nella preparazione e nella condotta delle operazioni militari moderne.

Apparsa timidamente all'inizio della guerra, con mezzi insufficienti e inadatti allo scopo, l'aeronautica riuscì ad affermarsi rapidamente mercè l'evoluzione e il perfezionamento dei vari mezzi, quale arma poderosa e indispensabile.

Ed è altresì merito dell'aeronautica mobilitata se, grazie allo spirito di abnegazione e di sacrificio dei combattenti e al giudizioso e razionale impiego dei mezzi aerei, fu possibile colmare inevitabili deficenze e vincere incertezze, che, in taluni momenti, per il rapido trasformarsi della tecnica, poterono manifestarsi sotto la pressione degli avvenimenti militari.

La larga esperienza fatta durante la guerra e gli importanti progressi compiuti dall'aviazione, autorizzano a fondare sicure speranze per l'avvenire dell'aeronautica a scopi civili. Appare perciò necessario ed urgente che l'aeronautica, dopo avere degnamente compiuto la sua opera di guerra, si appresti ad affrontare i molteplici problemi della pace ed a riuscire nuovo valido istromento di progresso.

CRONACA ITALIANA

Camera di commercio. — Un comunicato della Camera di commercio di Roma reca, per conto del sottosegretario del tesoro per le armi e munizioni e per l'aeronautica, che sono in vendita fino a 14,000 quintali di olio di lino, i quali possono essere ceduti per consegna agli Oleifici nazionali di Genova (stabilimenti di Rivarolo Ligure e di Livorno) a prezzo di L. 500 per quello cotto, sempre per 100 chilogrammi netti, peso partenza, fusti gratis.

I privati acquirenti debbono fare il pagamento anticipato direttamente agli Oleifici nazionali.

Congresso agrario nazionale. — Lunedì 24 corr., alle 9,30, avrà luogo nell'aula massima del Consiglio provinciale l'inaugurazione del 49° Congresso agrario nazionale.

Il prefetto della provincia di Roma rende noto che l'estrazione dei 20,000 premi della lotteria a favore della « Fondazione Elena di Savoia » avrà luogo in Roma, nella Sala dei concerti del Teatro Costanzi, irrevocabilmente il giorno 28 febbraio 1919, alle ore 10, alla presenza della Commissione governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dalle vigenti leggi.

TELEGRAMMI "STEFANI"

WASHINGTON, 20. — La Camera dei rappresentanti ha approvato un credito di oltre un miliardo di dollari per l'esercito, ma ha respinto una proposta supplementare del Senato il quale chiedeva la costituzione di un esercito temporaneo composto di 540.000 fra ufficiali e soldati, mentre il progetto di legge prevede per il periodo di pace un esercito composto soltanto di 175.000 volontari in servizio di un anno, senza servizio di riserva.

Il progetto di legge sarà perciò rinviato al Senato.

La *Associated Press* dice: L'esercito della Costarica si concentra sulla frontiera del Nicaragua. Si può dichiarare che gli Stati Uniti non permetteranno l'invasione del Nicaragua. Si crede che le squadre basteranno a far fronte ad ogni eventualità.

CRISTIANIA, 20. — Il Ministero Knudsen è stato ricostituito. Fanno parte del Gabinetto tre nuovi membri, fra cui un segretario civile per la guerra.

TRIESTE, 21. — Si ha da Cepin: In tutta la Slavonia continuano i disordini.

A Viskvci nei pressi di Diakovo, a Strizivoyna e a Darvar vi furono conflitti.

Le popolazioni rurali non vogliono assolutamente sottomettersi al regime serbo e questa assoluta contrarietà e l'eccessiva durezza dei comandi locali sono la causa di tutti i conflitti.

PARIGI, 21. — L'*Echo de Paris* afferma che le carte sequestrate stabiliscono l'esistenza a Parigi di una vera organizzazione bolscevica con importanti diramazioni.

La *Democratie Nouvelle* riproduce una pubblicazione introdotta dalla frontiera svizzera e distribuita agli operai di Lione. Essa con-

tiene una lunga requisitoria contro gli alleati ed un manifesto di Lenin alle classi lavoratrici di Francia, d'America, d'Inghilterra e d'Italia, in cui si fa appello alla rivoluzione internazionale.

La *Democratie* chiede che vengano iniziati i processi contro i responsabili.

Il *Petit Journal* ha da Madrid: Il Re Alfonso XIII, intervistato, ha deplorato l'eccitazione della stampa francese e spagnola circa la questione del Marocco. Ha detto che la Spagna esplicò durante la guerra la sola azione possibile, cioè quella di potenza neutrale. Essa, quanto al Marocco, chiede il mantenimento dello *statu quo*. Il Re riconosce che i catalani hanno un indiscutibile diritto alla autonomia dal punto di vista dell'amministrazione e della lingua. Il resto riguarda il Parlamento e il Governo.

Il Re ha detto infine di essere un ardente propugnatore della ferrovia dalla frontiera francese ad Algesiras, ciò che renderà possibile il viaggio da Parigi a Fez in 33 ore.

Il principe di Galles si è recato alle ore 15 all'Eliseo per visitare Poincaré.

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: L'Unione dei deputati socialisti ha concretato un programma d'azione. Secondo esso l'Assemblea nazionale dovrà assicurare la Costituzione repubblicana dell'Austria tedesca, proclamare la decadenza perpetua degli Absburgo ed ottenere che l'imperatore Carlo riconosca con un documento esplicito tale decadenza. Tutti i titoli o i simboli sorti dalla Monarchia saranno aboliti.

La Costituzione dovrà stabilire un sistema di Parlamento con una sola Camera dei deputati, senza un presidente dello Stato, senza un Consiglio di Stato e con l'autonomia delle Provincie e di Vienna capitale. La Costituzione dovrà pure stabilire il « referendum » e l'iniziativa popolare per le leggi importanti, la sollecita unione con la Germania, la socializzazione metodica dei rami della pubblica economia maturi per la socializzazione stessa.

MADRID, 21. — Secondo i giornali una colonna di monarchici ha domandato al municipio di Puebla de Sanabria di essere internata. Essa comprende circa trecento uomini con quattro cannoni. Il Municipio ha risposto favorevolmente esigendo il disarmo preventivo.

Secondo le ultime notizie 500 monarchici portoghesi sono giunti a Puebla de Sanabria.

La Camera discute la proposta dei catalanisti che chiedono un *referendum* sull'autonomia della Catalogna.

Cambo dichiara che, finchè il problema non sarà risoluto con soddisfazione dei catalanisti, Barcellona non lascerà tranquilla la Spagna.

LISBONA, 21. — Il presidente del Consiglio ha dichiarato che, date le condizioni dell'opinione pubblica, conveniva sciogliere il Parlamento e consultare gli elettori.

ZURIGO, 21. — Si ha da Weimar: La seduta di ieri dell'assemblea nazionale durò otto ore, protraendosi fino alle 10 di sera. Il credito di 2 miliardi e 300 milioni chiesto dal Governo fu approvato in tutte le letture e gli emendamenti vennero respinti.

Gli indipendenti e così pure i tedeschi nazionali votarono contro.

Durante la seconda parte della seduta avvennero tumulti. La signora Zietz, indipendente, pronunciò un violentissimo discorso contro il Governo e specialmente contro Noske e la sua guardia, e dichiarò, fra l'altro, di non volerne sapere nè della difesa della patria, nè della difesa del confine.

Bock, indipendente, parlò dei fatti di Gotha; ma gli fu tolta la parola.

Certo Loewengard, si presentò quale plenipotenziario di Gotha e volle parlare, ma dovette allontanarsi dopo un discorso di Erzberger, il quale dichiarò che il Governo aveva deciso di non riconoscerlo.

L'assemblea nazionale ha approvato un progetto di legge relativo alla indennità ai deputati di mille marchi al mese. Indi ha ripreso la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

I partiti della maggioranza hanno poi presentato un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Un'altra mozione presentata da tutti i partiti saluta l'opera che tende all'unione dell'Austria tedesca alla Germania ed esprime la speranza che l'unione stessa sia presto attuata.

Meerfeld ha parlato contro le tendenze particolaristiche della Germania occidentale.

Stegerwald, del centro, ha stigmatizzato le aspirazioni frances sulla sponda sinistra del Reno e sulla regione della Saar.

La discussione è stata indi chiusa. La Camera ha emesso un voto di fiducia malgrado l'opposizione degli indipendenti e dei due partiti di destra.

La mozione circa la pace è stata approvata a grande maggioranza e quella per l'unione dell'Austria tedesca all'unanimità.

ZURIGO, 21. — Kurt Eisner è stato assassinato stamane nella Prannerstrasse mentre si recava dal Ministero degli affari esteri alla Dieta.

L'uccisore è un ufficiale del reggimento di fanteria e della guardia bavarese, il conte Arco Valley. Egli tirò due revolverate contro Eisner, colpendolo alla testa.

La folla si precipitò contro l'uccisore, che fu ferito da alcuni soldati.

Il conte Arco Valley è moribondo.

Il dramma non giunse inaspettato. In questi giorni a Monaco si parlava di una congiura contro Eisner e vi furono agitazioni anche da parte di marinai e di soldati contro il regime di Eisner.

Fra l'altro mercoledì si ebbe un principio di sommossa repressa dalle truppe governative. Si diceva che a capo della sommossa vi fosse un Comitato segreto dipendente dal principe Gioacchino di Prussia che fu arrestato ed espulso.

Il conte Arco Valley era giunto a Monaco in licenza.

Si ha da Monaco di Baviera:

Stamane alla Dieta mentre Auer esprimeva il suo raccapriccio per l'assassinio di Eisner, improvvisamente da una porta chiusa da una tenda di felpa partirono colpi di arma da fuoco verso la sala. Subito dopo un individuo con mantello militare e cappello borghese si precipitò nell'aula e sparò parecchie revolverate contro Auer. Anche dalle tribune partirono colpi. Il panico fra i deputati fu enorme, tutti si lanciarono verso le uscite.

Auer colpito a destra al petto cadde gravemente ferito. Il deputato Osel cadde morto. Due funzionari rimasero feriti gravemente.

I ministri Hoffmann e Fraendorfer ed alcuni deputati socialisti rientrati nel frattempo prestarono i primi soccorsi ai feriti. La seduta fu tolta.

La *Zuercher Zeitung* apprende che il conte Arco è stato ucciso da una sentinella con una fucilata alla testa.

Il cadavere di Arco è stato trasportato al Ministero degli interni insieme con quello di Eisner.

Auer fu operato in un sanatorio ed è in pericolo di vita.

È stato proclamato lo stato d'assedio.

Stasera vi sarà un Consiglio di ministri per la ricostituzione del Gabinetto.

I tre partiti socialisti, il comunista incluso, hanno costituito un Comitato d'azione.

Ieri Eisner aveva dichiarato al Consiglio dei ministri che oggi avrebbe annunziato alla Dieta che il Gabinetto metteva i portafogli a sua disposizione.

Sembra che alcuni ministri con la loro azione abbiano favorito i tragici avvenimenti di oggi. Essi erano contro Eisner, sia perchè ritenevano che non volesse dimettersi, sia per le rivelazioni da lui fatte.

La seduta di oggi era la prima della Dieta uscita dalle elezioni ultime, nelle quali il partito di Eisner aveva riportato soltanto il due e mezzo per cento dei voti, mentre gli altri 97 e 1/2 erano stati riportati dagli altri partiti. Quindi il Governo di Eisner avrebbe dovuto ritirarsi.

In questi ultimi tempi la lotta contro Eisner era divenuta violentissima, specialmente dopo il congresso di Berna, ove Eisner aveva ripetuto le accuse sulla responsabilità della Germania nella guerra suscitando le ire dei reazionari e le accuse contro i maggioritari provocandone lo sdegno.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.